

*L'effigie del maligno* di Gianpiero Pisso (SEED Selvatiche Edizioni, Lesa 2025) è il romanzo vincitore del *Premio del Pavone 2026*, quarta edizione del concorso letterario varato nel 2023 dal Satellite Naviglio Grande del Lions Club Maggiolini Parabiago a sostegno della media e piccola Editoria.

1573-1600. Il pittore veneziano Antonio Vassilacchi, detto l'Aliense per l'origine greca, narra in prima persona il quarto di secolo fondamentale della propria avventura, entro un ambito storico, mirabilmente documentato anche nella quotidianità, fra generale subbuglio e un'Italia di Controriforma e Inquisizione. A sedici anni Vassilacchi esordisce nella bottega del Veronese, con Tiziano e Tintoretto protagonista a Venezia del coevo palcoscenico artistico, lentamente avviato dal classicismo al barocco. Inizia da qui un percorso che, se da un lato lo condurrà ai massimi vertici di "carriera", dall'altro gli riserva un costante alternarsi di gioia e dramma, volontà e destino, giustizia e abuso, bellezza del sublime e impatto della cronaca (esemplare il rapporto con Giordano Bruno). Tanto che, alla fine, catarsi o rivolta, tale ininterrotta diatriba benemale troverà una sottesa e sconcertante espressione, appunto, nell'*effigie del maligno*.

Gianpiero Pisso: laureato in ingegneria aeronautica al Politecnico di Milano, pensionato, vive sul Lago Maggiore. Oltre a scrivere dipinge acquerelli. Appassionato di storia, gli piace coglierne aspetti misteriosi, tipo ne *La profezia del Cristo pagano* del 2014 (Edizioni Eremon), ambientato nella Roma in decadenza dei Severi e vincitore per la saggistica del premio nazionale *Le Porte del Tempo*.